

- *durata dell'incarico*: rilevo che al fine di meglio tutelare l'autonomia e l'integrità della figura, sarebbe stato opportuno prevedere una sfasatura istituzionale tra la scadenza dell'Assemblea Legislativa e quella del Difensore civico, come del tutto casualmente si è verificato nel mio caso. Una maggior durata dell'incarico (ipotizzo 7 anni), accompagnata dalla non rieleggibilità sarebbe stata opportuna e adeguata, ponendosi così anche riparo alla prassi diffusa di ricorsi da parte dei Difensori civici non riconfermati. Sia per questo motivo, che per il modo approssimativo con il quale si è proceduto, sono state sospese o annullate nomine, tutte recenti, dei Difensori civici delle Regioni Marche, Toscana e Abruzzo. Vedo del resto che alla medesima considerazione perviene il già ricordato Rapporto Astrid indicando, per gli addetti alle autorità indipendenti, una permanenza nella carica di almeno 7 anni;
- *proroga degli incarichi*: sottolineo con piacere l'esplicitazione di un termine entro il quale deve essere nominato l'organo di garanzia giunto a scadenza del mandato. La prassi di proroghe che durano anni è in questo ambito, in altre Regioni, diffusa;
- *ruolo suppletivo*: il ruolo suppletivo del Difensore civico in assenza dei Garanti specializzati accoglie un mio suggerimento. Viene però subordinato a una decisione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea e a questo punto, vista l'indebolita configurazione del Difensore civico, dovrebbe anche essere di gradimento di quest'ultimo. La sua supplenza automatica sarebbe stata giustificata in presenza di un Difensore quale quello configurato dalla Statuto e dalla legge fin qui vigente;
- *nomina del dirigente*: nel precedente testo era richiesta l'intesa dell'Ufficio di Presidenza con il Difensore civico, ora si prevede che sia semplicemente sentito unitamente ai Garanti. Scompare una sia pur limitata attuazione dell'autonomia organizzativa assicurata dallo Statuto.

Secondo la nuova legge il Difensore civico si configura come figura diversa e minore rispetto a quella oggi conosciuta, caratterizzata da un incarico svolto a tempo pieno e in via esclusiva. Un incarico non incompatibile con altre attività retribuite, con il solo limite del conflitto di interessi, può anche essere più appetibile di un incarico meglio retribuito ma esclusivo e a tempo pieno. Va però a detrimento della stessa attività del Difensore.

Ogni diminuzione del suo ruolo e della sua autonomia minano la credibilità e l'autorevolezza che costituiscono il fondamento del suo intervento.

Allegato 2

Promozione della difesa civica

È proseguita nel 2011 la programmazione di azioni mirate a far conoscere il Difensore civico da parte dei cittadini.

È stata confermata la linea grafica con il personaggio del Difensore civico dai lunghi baffi neri e dolcevita arancione e con gli uccelli origami a rappresentare di volta in volta i progetti o i temi affrontati nelle pubblicazioni.

Campagne generaliste sono state:

- pubblicazione di 5 piè di pagina sulla pagina regionale del Resto del Carlino, a cadenza settimanale, nel giugno-luglio 2011, con una tiratura stimata in oltre 130.000 copie. I piè di pagina avevano una realizzazione grafica in linea con l'immagine della difesa civica ed erano intitolati "Le buone notizie del Difensore civico". Ognuno di essi infatti riassumeva uno dei casi risolti dall'ufficio, per rendere concretamente percepibile al lettore il tipo di intervento che il Difensore può fare;
- la pubblicazione di una pagina promozionale sul quotidiano gratuito City diffuso a Bologna in 46.000 copie;
- la realizzazione di una trasmissione televisiva in 4 puntate tematiche di 30 minuti ciascuna per la tv digitale Bo210, a tema: la difesa civica; i cittadini stranieri; i minori; i servizi pubblici. Nostra ospite è stata, nella puntata sui cittadini stranieri, Vanna Minardi, Difensora civica del Comune di Bologna;
- la pubblicazione di 7 piè di pagina sulle pagine regionali di Repubblica, nel periodo ottobre-dicembre, a cadenza settimanale, associata a un banner del Difensore civico per 7 settimane sul sito web di Repubblica regionale con link alle pagine web dell'ufficio. I piè di pagina pubblicati erano alcuni generici, altri mirati a diffondere il seminario "Diritti e cittadinanza. L'azione della difesa civica" tenuto dall'ufficio in Sala Polivalente il 2 dicembre 2011, l'ultimo una sorta di biglietto natalizio del Difensore per tutti i cittadini;
- è stata commissionata ad una ditta di giovani videomaker la realizzazione di 3 spot sulla difesa civica da diffondere via web. Di essi, uno riguarda la difesa civica in generale, gli altri affrontano il tema dei servizi pubblici e del rapporto tra pubblica amministrazione e cittadini stranieri. Gli spot sono stati consegnati nel dicembre 2011 e verranno diffusi nell'anno successivo;

- locandine del Difensore civico sono state inviate per l'affissione ai CAF della regione;
- articoli per far conoscere l'attività del Difensore civico regionale sono stati pubblicati, a partire dal mese di ottobre, sulla newsletter *Percorsi di cittadinanza* curata dal Servizio regionale comunicazione e documentazione, successivamente riorganizzato nel Servizio Istituti di garanzia, diritti e cittadinanza attiva. È stata illustrata la figura del Difensore civico e ci si è soffermati in particolare sui suoi interventi a favore di: utenti dei servizi pubblici, minori, sostenibilità ambientale.

Alcuni eventi a livello nazionale o regionale sono stati spunto per comunicati che l'ufficio ha inviato agli organi di stampa regionali e locali ricevendo talvolta una buona evidenza.

L'iniziativa più seguita è stata certamente la presentazione della Relazione annuale 2010 avvenuta presso la Sala Polivalente dell'Assemblea Legislativa il 14 febbraio 2011 con la presenza di Rai3, La Repubblica, Il Domani, Il Resto del Carlino, Il Corriere di Bologna, La Nuova Ferrara ed altri ancora.

Una buona occasione di diffusione del Difensore civico è stata l'attività della "Cella in piazza", a Ferrara dal 30 settembre al 9 ottobre 2011, dove il Difensore ha incontrato 12 classi di scuola superiore e centinaia di cittadini.

Il parere del Difensore civico è stato inoltre divulgato in occasione di episodi specifici, molti dei quali avevano come protagonisti cittadini stranieri in Emilia Romagna, ma lo stesso è avvenuto in altri momenti quali l'inaugurazione dell'anno scolastico.

Anche al di fuori da campagne programmate, nel corso dell'anno, tv locali (Telestense), giornali (Resto del Carlino, La Nuova Ferrara) o agenzie di stampa (DIRE) hanno consultato autonomamente il Difensore civico per parlare della sua figura istituzionale.

Azioni promozionali specifiche sono state indirizzate a particolari fasce di popolazione:

- è stato diffuso agli studenti in visita in Assemblea Legislativa l'opuscolo che spiega il lavoro del Difensore Civico ai bambini e ai ragazzi prodotto nel 2010;
- si sono avviate collaborazioni con le newsletter telematiche di alcuni CSV dell'Emilia Romagna.

Sono state aggiornate regolarmente le pagine web dedicate sul sito dell'AL pubblicando oltre settanta notizie nell'arco dell'anno per far conoscere gli impegni istituzionali del Difensore, la partecipazione a

dibattiti, seminari e convegni, le iniziative organizzate e promosse dall'ufficio.

Due collaboratori, con l'ausilio di una tirocinante, hanno partecipato al percorso per il rinnovamento del sito dell'AL che dovrebbe essere pubblicato all'inizio del 2012 e hanno predisposto le nuove pagine del Difensore civico.

Infine, nuove campagne per la promozione del Difensore civico regionale sono in corso di progettazione in collaborazione con operatori esterni all'ufficio ma interni al nuovo Servizio Istituti di Garanzia, Diritti e Cittadinanza attiva.

Allegato 3

Le reti internazionali della difesa civica

A livello internazionale, europeo e mondiale esistono reti di difesa civica tese a rafforzare la tutela dei diritti dei cittadini in ogni Paese del mondo e a creare modalità di confronto e di raccordo tra i diversi ambiti territoriali, nel principio di pari dignità tra tutti i livelli in cui si esplica la difesa civica, siano essi locali, regionali, nazionali o sovranazionali (Mediatore Europeo, Commissario europeo dei Diritti Umani, Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti dell'Uomo).

Le Nazioni Unite

Il Difensore civico viene considerato dalle Nazioni Unite, insieme alle Commissioni nazionali per i diritti umani, tra le Istituzioni nazionali per la tutela e la promozione dei diritti umani.

La sua figura è al centro delle risoluzioni adottate dalle Nazioni Unite già dal 1946, due anni prima della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, e nel corso del tempo ne sono seguite numerose.

Le convenzioni a tutela dei diritti fondamentali della persona prevedono, accanto alle garanzie dello Stato di diritto classico, quelle dei cosiddetti diritti sociali (es. istruzione, salute) la cui attuazione è rimessa anche alla Regione e agli Enti Locali. Si valorizza, in tal modo, il ruolo dei Difensori civici locali e regionali.

La risoluzione più importante in tema di indipendenza e autonomia è certamente la n. 48/134 del 1993, adottata in seguito alla Conferenza mondiale per i diritti umani tenutasi a Vienna nel giugno del 1993, che invita tutti gli Stati membri ad istituire o, quando già esistono, a sostenere organismi nazionali autorevoli ed indipendenti per la promozione e la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Da segnalare, inoltre, in data 11.11.2010, l'approvazione da parte della Terza Commissione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite di una risoluzione su "Il ruolo dell'ombudsman, del mediatore e delle altre istituzioni nazionali di difesa dei diritti dell'uomo nella promozione e protezione dei diritti umani". Con il Marocco come promotore principale, la risoluzione ha ottenuto inoltre l'appoggio da parte dei seguenti Paesi: Austria, Belgio, Benin, Brasile, Bulgaria, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Italia, Lussemburgo, Madagascar, Mauritius, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Senegal, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Sudan, Svezia, Thailandia e Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord. Con tale

risoluzione le Nazioni Unite accolgono con favore il crescente interesse in tutto il mondo per la creazione e il rafforzamento del ruolo del Mediatore e delle altre istituzioni nazionali a tutela, promozione e protezione dei diritti umani e riconoscono il ruolo importante svolto delle stesse.

Le Nazioni Unite prendono atto con soddisfazione dell'istituzione di varie associazioni di mediatori, tra i quali l'International Ombudsman Institute e della partecipazione dell'Ufficio dell'Alto Commissario per i diritti umani alla Conferenza Mondiale dell'International Ombudsman Institute, tenutasi a Stoccolma nel giugno 2009; le Nazioni Unite inoltre accolgono con favore la partecipazione attiva dell'Ufficio a tutte le riunioni internazionali e regionali organizzate dalle sopra citate Istituzioni e affidano a quest'ultimo un ruolo di promozione e di rafforzamento dell'attività degli Ombudsman. Dopo aver riconosciuto l'importanza del ruolo del Difensore Civico e aver sottolineato la necessità di garantirne l'autonomia e l'indipendenza, le Nazioni Unite sottolineano il ruolo svolto da tale figura nella promozione del buon governo nelle amministrazioni pubbliche e nel miglioramento delle relazioni tra cittadini e pubblica amministrazione; in tale prospettiva il Difensore Civico può senza dubbio contribuire alla effettiva realizzazione dello Stato di diritto, a garantire il rispetto dei principi di giustizia e di uguaglianza e a favorire la cooperazione internazionale nel campo dei diritti umani (allegato testo Risoluzione e Relazione).

Il Consiglio d'Europa

Il Consiglio d'Europa ha da anni promosso risoluzioni sul Difensore civico e ha da sempre favorito tavole rotonde di coordinamento e il confronto tra i Difensori medesimi, sia a livello nazionale che regionale, con appuntamenti anche in Italia.

Ha inoltre promosso il confronto e la collaborazione con i Difensori civici locali e regionali attraverso il Congresso dei Poteri locali e regionali dei Difensori civici, che ha adottato nel 1999 una raccomandazione ed una risoluzione (Raccomandazione 61/99 e Risoluzione 80/99) dedicate all'autonomia e all'indipendenza dei Difensori civici regionali e locali. In tali documenti (a cui si aggiunge anche la risoluzione 191/2004) si fa riferimento espresso al Difensore civico locale e regionale.

L'istituzione di organi di mediazione a livello locale e/o regionale contribuisce a rafforzare il rispetto dello stato di diritto, della democrazia e della buona amministrazione. La risoluzione n. 80/1999 enuncia principi riferiti all'autonomia e all'indipendenza del Difensore civico locale e regionale e afferma l'importanza di questa figura per la prossimità al cittadino. La risoluzione fa, inoltre, esplicito riferimento alla possibilità di

più Enti Locali di consorzarsi per giungere ad una sfera ottimale di azione del Difensore civico.

Dal 1999 il Consiglio d'Europa subisce l'influsso positivo dell'attività del Commissario europeo dei diritti umani che ha promosso nel 2004 la prima tavola rotonda tra Difensori civici regionali d'Europa, da cui è scaturito un rapporto più stretto tra Commissario, Mediatore Europeo e Associazione di Difensori civici. La finalità è di giungere alla soluzione non giurisdizionale dei quei conflitti che portano a numerosi ricorsi alla Corte europea dei diritti dell'uomo, offrendo soluzioni non contenziose alternative alla condanna degli Stati e risolvendo alla radice i problemi.

L'Unione Europea

Il rapporto con i Difensori civici nazionali e regionali europei fu uno dei primi problemi del Mediatore Europeo poiché un gran numero di ricorsi a lui rivolti esulavano dal suo ambito di competenza e riguardavano segnalazioni relative alle modalità con cui gli Stati membri davano applicazione al diritto comunitario.

La collaborazione, determinata quindi in primo luogo da ragioni di ordine pratico, con i Difensori si è svolta lungo due direttrici. In primo luogo la creazione di una rete europea di funzionari individuati dai Difensori civici nazionali incaricati di ricevere i reclami di competenza nazionale impropriamente diretti al Mediatore; ricevere e scambiarsi reclami inerenti a problematiche emerse nei confronti di cittadini stranieri in altri Stati; confrontarsi su tematiche di interesse comune.

In secondo luogo, ogni due anni il Mediatore promuove la Conferenza europea dei Difensori civici e Commissioni per le petizioni nazionali e quella dei Difensori civici regionali europei (la prima si è tenuta a Barcellona nel 1997, la seconda a Firenze nel 1999). Dal 2007 alle Conferenze nazionali sono invitati anche rappresentanti dei Difensori civici regionali.

Mediatore europeo

La figura del Mediatore europeo è stata istituita dal Trattato sull'Unione europea (Maastricht, 1992) e ha sede a Strasburgo.

La procedura di elezione è regolamentata agli articoli 194-196 del regolamento interno del Parlamento. Spetta al Presidente del Parlamento, subito dopo la sua elezione, lanciare un appello per la presentazione delle candidature che devono essere appoggiate da almeno 40 deputati di almeno due Stati membri. La votazione in seno al Parlamento avviene a scrutinio segreto e a maggioranza dei voti espressi. Il Mediatore viene scelto tra personalità che siano cittadini dell'Unione in possesso dei diritti civili e politici e offrano piena garanzia

di indipendenza e competenza. Il primo Ombudsman è stato il finlandese Jacob Söderman dal 1995 al 2003. Gli è succeduto il greco Nikiforos Diamandouros, riconfermato nel suo incarico.

Il grado d'indipendenza di quest'organo è garantito dal fatto che non accetta istruzioni da parte di organismi esterni e dalle cause di incompatibilità tra questo incarico e qualsiasi altra attività professionale. Il Mediatore agisce pertanto in completa indipendenza da ogni potere, compreso il Parlamento europeo, che non ha il potere di rimuoverlo. Secondo l'articolo 195 par. 2 del trattato CEE, il Parlamento può solo presentare un ricorso alla Corte di Giustizia con cui chiede di rendere dimissionario il mediatore, ma la decisione spetta appunto alla sola Corte.

Qualsiasi cittadino dell'Unione, o qualsiasi ente, organizzazione, persona fisica o giuridica che risieda o abbia la sede in uno Stato membro, può rivolgersi a questa figura per denunciare la cattiva amministrazione da parte di qualsiasi istituzione o organo comunitario, ad eccezione della Corte di giustizia e del Tribunale di primo grado nell'esercizio della funzione giurisdizionale. Il Mediatore europeo potrà in questi casi rinviare al Tribunale di primo grado o alla Corte di giustizia. Non rientrano, invece, nelle competenze del Mediatore europeo i casi riguardanti le amministrazioni nazionali, regionali o locali, in casi di violazione del diritto comunitario. L'articolo 195 esclude altresì che l'iniziativa possa essere portata avanti contro gli Stati membri per i loro comportamenti abusivi.

Il Mediatore, in base alla denuncia ricevuta o d'ufficio, procede a verificarne la ricevibilità e cerca una soluzione amichevole, ovvero invita le istituzioni interessate a risolvere la questione e a comunicare il proprio parere entro tre mesi. Al termine il Mediatore presenta la propria relazione al Parlamento europeo informando il denunciante dell'esito delle indagini. Eventuali fatti di possibile rilevanza penale sono comunicati alle autorità nazionali competenti.

L'insieme dell'attività del Mediatore viene presentata annualmente con una relazione al Parlamento europeo.

La rete europea dei Difensori civici

La rete europea dei Difensori civici si compone di quasi 90 uffici in 31 paesi europei. Comprende i difensori civici e gli altri organi analoghi su scala europea, nazionale e regionale, e si estende a Norvegia, Islanda e paesi candidati all'adesione nell'Unione europea, ai quali viene posta, tra le raccomandazioni, quella di istituire un Difensore civico nazionale. Tutti i Difensori civici nazionali e gli altri organi analoghi negli Stati membri dell'UE, così come in Norvegia e in Islanda, hanno nominato un

funzionario di collegamento come punto di riferimento per i contatti con gli altri membri della rete.

Istituita nel 1996, è progressivamente diventata per i Difensori civici un valido strumento di collaborazione nell'esame dei casi. Ancora, è alla rete che il Mediatore europeo rinvia le denunce che esulano dal suo mandato. La condivisione delle esperienze e delle migliori pratiche è possibile grazie a seminari, incontri, un bollettino periodico, un forum di discussione elettronico e un quotidiano virtuale. Efficaci anche, per il rafforzamento della rete, le visite del Mediatore europeo ai Difensori civici negli Stati membri e nei paesi in via di adesione.

I Difensori civici nazionali sono nominati in tutti i paesi europei tranne l'Italia. Sono dunque presenti in: Belgio, Bulgaria, Repubblica Ceca, Danimarca, Germania, Estonia, Grecia, Spagna, Francia, Irlanda, Cipro, Lituania, Lettonia, Lussemburgo, Ungheria, Malta, Paesi Bassi, Austria, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Slovacchia, Finlandia, Svezia, Regno Unito, Finlandia e Norvegia, e sono stati nominati anche in Croazia e Macedonia che si preparano ad entrare nell'Unione. Difensori civici regionali sono poi previsti in Belgio, Germania, Spagna, Svizzera, Austria e Regno Unito, e naturalmente in Italia.

Istituto Internazionale dell'Ombudsman (IOI)

L'International Ombudsman Institute (IOI) è una associazione mondiale non a scopo di lucro nata nel 1978 che riunisce diverse istituzioni di mediatori/difensori/garanti di tutti i continenti. Ne fanno parte sia Difensori civici nazionali o locali, sia organizzazioni pubbliche per i diritti umani.

Per molti anni ospitato dall'Università di Alberta, in Canada, attualmente l'I.O.I. ha sede in Austria, a Vienna.

L'International Ombudsman Institute è organizzato in capitoli regionali in Africa, Asia, Oceania e Pacifico, Europa, Caraibi e America Latina e Nord America.

La struttura dell'IOI è costituita da un Comitato Esecutivo composto dal Presidente (sig.ra Wakem Beverly), da un Vice Presidente, da un Tesoriere e da un Segretario Generale che si avvale di apposita struttura organizzativa. Esistono poi sei Vice Presidenti regionali (uno per ciascuna regione) e i Consiglieri.

L'organizzazione ha tre lingue di lavoro: inglese, francese e spagnolo.

L'istituto promuove il concetto e la presenza di Ombudsman in tutto il mondo incoraggiando al proprio interno il decentramento regionale e sviluppando attività di confronto, anche attraverso l'organizzazione di Conferenze internazionali. Promuove inoltre attività di studio, ricerca,

formazione sulla difesa civica, sostiene l'autonomia e l'indipendenza dei membri e stipula accordi con organizzazioni che lavorano in campi analoghi, purché questo non comprometta le finalità e l'autonomia dell'istituto.

Sono membri istituzionali dell'IOI solo i Difensori civici che abbiano mandato esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione. Secondo la definizione assunta dall'Istituto, completa e piuttosto impegnativa, il Difensore è un organismo autonomo e ha il compito di proteggere ogni persona contro la cattiva amministrazione, la violazione dei diritti, l'ingiustizia, l'abuso, la corruzione, o qualunque iniquità causata da una pubblica autorità. Indaga su qualsiasi istanza promossa da una persona o da un insieme di persone che si ritengono non rispettati da un atto, decisione, omissione, consiglio o raccomandazione emessi da un ente pubblico. Può esprimere raccomandazioni per rimediare o prevenire a queste forme di sopruso ed ha inoltre la facoltà di proporre riforme amministrative o legislative in un'ottica di miglior governo. Riferisce periodicamente la propria autorità attraverso report ufficiali al legislatore o ad altre amministrazioni. Può avere una giurisdizione nazionale, regionale o locale, e può applicarsi a tutti gli enti pubblici o soltanto ad uno, o ad alcuni, secondo le modalità con cui è istituito.

Attualmente il Segretario Generale dell'IOI è uno dei tre Difensori civici Federali dell'Austria (Peter Kostelka) membro istituzionale anche dell'EOI: questo ha ovviamente rafforzato la collaborazione tra le due istituzioni tanto che il Presidente della Sezione Europea (Difensore civico della Catalogna) ha presenziato all'Assemblea Generale dell'EOI a Firenze.

Recentemente il Consiglio di Amministrazione dell'IOI ha accolto la richiesta di adesione da parte di nuovi membri, in quanto tutti costoro soddisfavano i criteri di adesione stabiliti dallo Statuto; essi sono: il Protettore dei Cittadini (Serbia), il Mediatore dell'Andalusia (Spagna), il Mediatore Castilla-La Mancha (Spagna), la Commissione Reclami delle Isole Cayman e il Mediatore del Pakistan.

Nel corso dell'anno 2011 sono stati accolti altri membri (Mediatore giordano, la Commissione reclami delle Isole Vergini, il Procuratore del Comune de Castilla y León, il Difensore civico della Comunità di lingua tedesca, il Mediatore Sint Marteen, il Sindica de Greuges de Barcelona e il Mediatore dello Stato delle Hawaii) e nel mese di settembre il Difensore civico portoghese, Alfredo José de Sousa ha partecipato a Ginevra ad una tavola rotonda organizzata dal Difensore civico del Marocco ai margini della 18ª sessione del Consiglio dei diritti umani, sul tema delle azioni svolte da diversi istituti di mediazione e delle prospettive per l'attuazione della Risoluzione ONU 65/207.

Nel suo intervento, il Difensore civico portoghese ha promosso la nomina dei difensori civici in Mozambico e a Capo Verde (già previsti dalla vigente legislazione), e ha evidenziato la necessità di procedere in tale direzione anche per il Brasile, in conformità con i Principi di Parigi.

The European Ombudsman Institute

The European Ombudsman Institute è un'associazione di diritto austriaco, domiciliata a Innsbruck, fondata nel 1988 e presieduta dal Difensore civico della Renania Palatinato.

È un'associazione senza scopo di lucro il cui scopo è affrontare con un approccio scientifico, attraverso attività di studio e ricerca, le questioni relative ai diritti umani, la protezione civile e l'istituzione del Difensore civico. L'EOI promuove e diffonde la figura dell'Ombudsman, collabora con istituzioni analoghe a livello locale, nazionale o internazionale, sostiene le strutture del Difensore civico austriaco e di quelli stranieri dal punto di vista scientifico e coopera con l'Alto Commissario per i diritti umani delle Nazioni Unite, il Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, il Mediatore Europeo e le altre istituzioni internazionali che si occupano di tutela e promozione dei diritti umani.

La peculiarità dell'EOI è l'apertura ad un certo numero di membri individuali, aventi diritto di voto, definiti come "persone fisiche con meriti particolari riguardo al concetto di ombudsman o a coloro che intendono supportare le finalità dell'Associazione attraverso il loro contributo attivo, specialmente nel campo della ricerca scientifica e della propagazione e promozione del concetto di Ombudsman". Quasi tutti i Difensori civici europei sono membri dell'associazione, insieme a professori e altri soggetti privati. Oggi l'EOI ha 89 membri di cui 49 istituzionali e 40 singoli membri, 12 dei quali sono professori universitari.

A differenza dell'IOI, l'EOI ammette anche Difensori "settoriali" come ad esempio quello per la tutela dei diritti dei malati del Tirolo.

In questi anni l'Istituto, in collaborazione con i Difensori, ha organizzato una serie di incontri scientifici e di conferenze regionali e internazionali per sottolineare il carattere internazionale della figura del Difensore civico e per favorirne la protezione giuridica.

Inoltre ha avviato una linea editoriale nelle lingue ufficiali (inglese, tedesco, francese, italiano, russo, spagnolo) in materia di difesa civica nella quale ospita i propri atti di convegni, rapporti di ricerca e materiali di studio.

Oggi The European Ombudsman Institute è in contatto con tutti gli uffici dei Difensori civici in Europa occidentale e orientale, la maggior parte dei quali sono anche membri dell'istituto, e con il Mediatore europeo e l'IOI.

L'Associazione rappresenta un importante punto di riferimento per molti Difensori civici dei paesi dell'est Europa.

Nell'Assemblea Generale del 2005 l'EOI ha presentato la "Carta del Difensore civico efficiente" che enuncia i parametri per l'analisi del Difensore civico, di cui rileva il grado di indipendenza dall'esecutivo e dal legislativo, i requisiti di nomina e i poteri attribuiti.

Sono in corso iniziative per far coincidere l'EOI con la proiezione europea dell'IOI.

Segnalo infine che, anche in ragione della collaborazione con l'IOI, in data 3 febbraio 2010 a Rotterdam il joint committee dell'E.O.I. e dell'I.O.I. (International Ombudsman Institute) hanno discusso la recente legge che abolisce il Difensore Civico comunale in Italia e hanno espresso solidarietà ai Difensori Civici italiani. Vittorio Gasparrini (Membro del comitato esecutivo dell'E.O.I.) e Samuele Animalì (Coordinamento dei difensori civici italiani) hanno illustrato la posizione dei difensori civici italiani e ringraziato i colleghi per il loro supporto.

L'assemblea Generale dell'EOI – Istituto Europeo dell'Ombudsman – nell'incontro di Novi Sad (Serbia) del 23 e 24 settembre 2011 ha confermato alla Presidenza per il prossimo biennio, la Difensora civica altoatesina Burgi Volgger già alla guida dell'associazione negli ultimi due anni.

In occasione dell'incontro, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'università di Novi Sad, i Difensori civici di tutta Europa si sono inoltre confrontati in un convegno sul tema "Il lavoro quotidiano dell'ombudsman – problemi e soluzioni", al fine di discutere ed analizzare i problemi che, soprattutto in un momento di difficoltà economiche come quello attuale, tendono a minare la fiducia dei cittadini nella Pubblica Amministrazione.

Association des Ombudsmans de la Méditerranée

L'Association des Ombudsmans de la Méditerranée nasce con lo scopo di difendere i diritti fondamentali, la democrazia, i principi dello Stato di diritto, la pace sociale nell'area del Mediterraneo, nonché promuovere e favorire la cooperazione internazionale.

Anche l'AOM si pone l'obiettivo di promuovere il ruolo dei Mediatori e degli Ombudsman nel Mediterraneo attraverso attività di scambio tra i Difensori, ricerca, relazione con istituzioni e organismi esterni impegnati sui medesimi temi.

L'Associazione contribuisce a promuovere regole comuni di buon governo e di buona condotta all'interno delle pubbliche amministrazioni.

Al tempo stesso incoraggia la creazione di strumenti e strutture di mediazione nei paesi che ne sono sprovvisti.

I primi passi per la nascita dell'Associazione risalgono all'anno 2007 quando i Mediatori dei paesi del Mediterraneo, su invito dei Mediatori di Marocco, Francia e Spagna, si sono incontrati a Rabat l'8, 9 e 10 novembre e hanno istituito una commissione incaricata di procedere all'istituzione dell'Associazione.

Un anno più tardi a Marsiglia, il 19 dicembre, viene approvato lo Statuto dell'AOM con la consapevolezza che occorre dotarsi di strumenti istituzionali per porre in essere progetti comuni che aprano nuove prospettive di sviluppo e di democratizzazione in tutti i paesi del Mediterraneo, e per promuovere la creazione di istituzioni di garanzia e di mediazione nei paesi che ancora non ne dispongono.

Presidente dell'associazione è attualmente Moulay M'hamed Iraki, Wali al Madhalim del Marocco, che è anche vicepresidente dell'Association des Ombudsman et Médiateurs de la Francophonie.

Il 4 novembre 2009 a Tangeri è stata inaugurata la sede nazionale dell'AOM.

Il 14-15 giugno 2010 si è tenuto a Madrid il quarto incontro dell'Associazione conclusosi con l'adozione di una Risoluzione con la quale i partecipanti si sono impegnati, tra le altre cose, a difendere i diritti fondamentali dei migranti (compresi quelli irregolari), ad attivarsi al fine di porre in essere una politica attiva volta a favorire l'integrazione dei migranti, ad armonizzare le varie legislazioni in materia di lotta all'immigrazione illegale e a cooperare al fine di favorire la risoluzione delle principali cause dell'immigrazione e prevenire l'insorgere delle stesse.

Nel corso del 2011 si è invece svolta a Malta la quinta riunione dell'Associazione incentrata sul tema del ruolo del Mediatore nel rafforzamento del buon governo e della democrazia.

Federación Iberoamericana de Ombudsman (FIO)

La Federación Iberoamericana de Ombudsman (FIO), nata nel 1995 in Colombia, riunisce tutte le figure di garanzia presenti nei paesi di lingua spagnola a livello nazionale, statale, regionale, provinciale o delle autonomie locali, e note con i diversi nomi di: Defensor del Pueblo, Procurador, Proveedor, Raonador (Razonador), Comisionado e Presidente de Comisiones Públicas de Derechos Humanos. Riunisce dunque realtà molto diverse: Spagna, Portogallo e Andorra da un lato, America latina dall'altro.

I principali obiettivi della Federazione sono la cooperazione, lo scambio di esperienze e la promozione, diffusione e rafforzamento della figura

dell'Ombudsman nei paesi di lingua spagnola. Più concretamente, intende incentivare, ampliare e rafforzare la cultura dei diritti umani nei paesi aderenti, collabora con le ONG impegnate per il rispetto, la difesa e la promozione dei diritti umani, promuove studi e ricerche, lavora per consolidare lo Stato di Diritto, la democrazia e la pace tra i popoli.

I paesi aderenti sono: Andorra, Argentina, Bolivia, Colombia, Costa Rica, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Honduras, Messico, Nicaragua, Panamá, Paraguay, Perú, Portogallo, Porto Rico, Spagna e Venezuela.

British and Irish Ombudsman Association

L'associazione è sorta nel 1993 con il nome di United Kingdom Ombudsman Association ed è diventata poi la British and Irish Ombudsman Association nel 1994, con l'ingresso di difensori irlandesi. Comprende ombudsman del settore pubblico e privato nonché membri senza diritto di voto quali ad esempio associazioni di volontariato o docenti universitari.

Nel Regno Unito il concetto di Ombudsman è diffuso da tempo: il Parliamentary Commissioner for Administration è stato istituito già nel 1967 e alla fine degli anni Settanta in tutte le isole britanniche erano presenti servizi di difesa civica a livello del governo locale o specializzati in determinati ambiti, come il diritto alla salute. Nel 1981 è stato nominato l'Insurance Ombudsman Bureau, il primo garante nel settore privato, cui sono seguiti dal 2001 servizi di difesa del cittadino nel settore bancario, edile, assicurativo e finanziario.

L'Associazione nasce per incoraggiare, sviluppare e tutelare il ruolo e l'autonomia degli Ombudsman sia nel settore pubblico che in quello privato, mettendo a punto criteri per il riconoscimento degli uffici degli Ombudsman a cui dare poi diffusione, siano essi nel Regno Unito o in altri territori di lingua inglese come l'Isola di Man, le Isole Channel e la Repubblica Irlandese. Tra le sue attività, la raccolta di buone pratiche tra gli Ombudsman e la realizzazione di incontri, conferenze, pubblicazioni e quanto può sviluppare una consapevolezza diffusa sul ruolo dell'Ombudsman e migliorarne l'efficacia e l'efficienza.

L'associazione offre inoltre informazioni e consulenza ai cittadini, ai difensori, e agli enti che stanno valutando la possibilità di istituire una loro figura di garanzia.

Association des Ombudsmans et Médiateurs de la Francophonie

L'AOMF è una associazione internazionale e indipendente creata a Nouakchott (Mauritania) nel 1998 per lo sviluppo e l'indipendenza della difesa civica nei paesi francofoni. È nata all'interno dell'Organisation

internazionale de la Francophonie, organizzazione internazionale dei paesi di lingua francese tesa a promuovere i diritti umani e la democrazia.

L'Associazione svolge attività di studio, ricerca, formazione, scambio tra i membri, relazione con altre istituzioni, organizzazioni o persone impegnate su temi analoghi. Assicura la partecipazione di tutti i suoi membri secondo criteri di autonomia e democrazia interna. Formula comunicazioni volte alla promozione o alla salvaguardia dei diritti del cittadino di fronte all'amministrazione pubblica. Rispetto ad altre associazioni analoghe rivolge una più spiccata attenzione ai progetti di cooperazione e formazione soprattutto con i paesi dell'Africa francofona.

L'AOMF raggruppa una cinquantina di membri provenienti da: Albania, Andorra, Belgio, Benin, Bulgaria, Burkina Faso, Canada, Ciad, Costa d'Avorio, Francia, Gabon, Gibuti, Haiti, Isole Maurizio, Italia (Val d'Aosta), Lussemburgo, Macedonia, Madagascar, Mali, Marocco, Mauritania, Moldavia, Niger, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Centrafricana, Romania, Santa Lucia, Senegal, Seychelles, Spagna, Svizzera, Tunisia, Vanuatu.

Nel corso dell'anno è stata inoltre accolta l'iscrizione dell'Ombudsman del Burundi e del Mediatore della Repubblica di Guinea.

Il preambolo dello statuto dell'AOMF impegna l'associazione e i suoi membri nella funzione di garanzia dei diritti dei bambini e adolescenti, e delle persone limitate nella libertà personale.

Allegato 4

5° Meeting dell'Associazione Ombudsman del Mediterraneo (AOM)

Rappresentanti di ventitré Paesi e di organismi internazionali hanno partecipato all'incontro della Associazione Ombudsman del Mediterraneo (AOM) svoltosi a Malta il 30 e 31 maggio scorso sul tema *"Il ruolo dell'Ombudsman nel rinforzare il buon governo e la democrazia"*.

L'Associazione è nata nel 2008 per iniziativa di Francia, Spagna e Marocco e ha l'obiettivo di:

- diffondere il ruolo delle istituzioni di mediazione e difesa civica nell'area del Mediterraneo;
- promuovere lo scambio di informazioni ed esperienze tra i suoi membri;
- raccogliere, conservare e diffondere informazioni e risultati di ricerca riguardo l'istituzione del difensore civico;
- sviluppare relazioni con le istituzioni, le organizzazioni e le persone fisiche e morali i cui obiettivi sono in sintonia con quelli associativi.

Quello di Malta è stato il primo meeting successivo alla "primavera araba", e particolarmente significativo è stato il confronto con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo sul contributo del Difensore civico al buon governo e alla democrazia.

I partecipanti

Per l'Italia il Coordinamento Nazionale dei Difensori civici ha delegato, come di consueto, Daniele Lugli, il Difensore civico della Regione Emilia-Romagna.

Erano inoltre presenti rappresentanti di: Albania, Algeria, Andorra, Armenia, Bosnia Herzegovina, Croazia, Cipro, Francia, Georgia, Giordania, Grecia, Israele, Libano, Malta, Mauritania, Marocco, Portogallo, Serbia, Slovenia, Spagna (Difensore nazionale e regionali), Tunisia, Turchia.

Figuravano inoltre come osservatori membri dell'Alto commissariato ONU per i Diritti Umani, Consiglio d'Europa, Mediatore Europeo, Unione per il Mediterraneo.